

Interrogazione a risposta scritta n. 34

Oggetto: Arresto cardiaco in via Santa Maria Maddalena a Trieste: l'ambulanza arriva oltre 20 minuti dopo la chiamata al 112

## **HONSELL**

ATTESO che nel primo pomeriggio del 29 aprile 2024 a Trieste in via Santa Maria Maddalena un signore di 63 anni ha accusato un grave malore per cui la moglie ha subito chiamato il 112;

PRESO ATTO che la richiesta di soccorso è pervenuta alla SORES alle 14.15; la signora ha richiamato alle 14.32 dichiarando che il marito non rispondeva più e che sembrava non respirare; l'automedica è arrivata sul posto alle 14.37 (23 minuti dopo l'allarme);

PRECISATO che gli orari sopra indicati sono contenuti nel comunicato diffuso dalla SORES poche ore dopo l'episodio in oggetto;

RILEVATO che nello stesso comunicato - come riportato sulla stampa - la SORES ha dichiarato che "la signora al telefono non ha saputo dare all'operatore la localizzazione precisa dell'evento", "l'operatore Sores ha chiesto ai presenti sul luogo di intervenire con le manovre guidate di rianimazione riscontrando la loro opposizione" e che "il primo operatore Sores continuava a prestare assistenza cercando di far intervenire i presenti con le manovre guidate di rianimazione, continuando a ricevere un diniego";

EVIDENZIATO che la moglie della vittima intervistata dal quotidiano locale ha affermato di aver indicato alla SORES come riferimento il capannone di un'attività artigianale presente in zona e molto nota in città; quindi, ha precisato di essere stata da sola accanto al marito colpito da malore e che solo successivamente è stata raggiunta da un giovane accorso alle invocazioni di aiuto;

SOTTOLINEATO che la signora e il giovane hanno cercato di rianimare il marito con massaggio cardiaco e respirazione bocca-bocca fino all'arrivo dei soccorsi, smentendo così le notizie diffuse dalla SORES;

OSSERVATO che in merito alle suddette dichiarazioni della signora alla stampa non è giunta alcuna ulteriore precisazione da SORES, pare del tutto attendibile la versione della signora, considerato altresì che il malore è occorso all'interno in un terreno di proprietà, quindi in un luogo non aperto al pubblico;

RITENUTO inammissibile che un ente pubblico diffonda notizie difformi dalla realtà;

ATTESO che nonostante i tentativi rianimazione cardiorespiratoria poi proseguiti dal personale sanitario non c'è stata ripresa delle funzioni vitali ed è stata quindi dichiarata la morte;

EVIDENZIATO che via Santa Maria Maddalena si trova nell'area urbana di Trieste, per cui in base alla vigente normativa il soccorso doveva essere garantito in un tempo massimo di 8 minuti (Rif.: DPR 27-3-1992, documento dell'Intesa Stato Regioni e Province autonome n 98/CSR del 5 agosto 2014, DGR FVG 2039/2015);

CONSIDERATO che nell'arresto cardiaco le probabilità di sopravvivenza decrescono del 10% per ogni minuto che passa;

RILEVATO che dal comunicato della SORES risulta che il signore era inizialmente cosciente, quindi con le funzioni vitali presenti, ancorché in pericolo, e che solo dopo 15 minuti le funzioni vitali si sono interrotte, per cui la moglie ha richiamato il 112;

ATTESO che se il soccorso fosse stato portato nei tempi massimi indicati dalla citata normativa – 8 minuti - l'équipe sanitaria avrebbe trovato il paziente ancora cosciente e con le funzioni vitali presenti;

RITENUTO che pur non potendo ovviamente sapere se un soccorso più rapido avrebbe potuto cambiare l'esito, è certo che se il signore avesse avuto qualche chance di sopravvivenza un così forte ritardo di soccorso le ha tolte del tutto;

RICHIAMATE le molteplici segnalazioni sui media circa i ritardi e disservizi del sistema di soccorso sanitario nella nostra regione;

EVIDENZIATO che l'episodio in oggetto pone di nuovo in evidenza le gravissime problematiche del sistema di soccorso sanitario in FVG, che vanno verosimilmente attribuite al modello di sistema che pare inadeguato, a cui si sommano carenze organizzative e gestionali, che perdurano da anni e che il nuovo PEU – Piano di emergenza urgenza – non sembra aver corretto;

RITENUTO che tale modello organizzativo oltre a mettere a rischio la vita e la sicurezza dei cittadini, rende assai difficile l'opera dei professionisti che lavorano nel servizio di emergenza, che cercano costantemente di sopperire alle citate carenze con professionalità e abnegazione;

ATTESO che sul target è stata inviata l'automedica in postazione ad Opicina, che scendendo dall'altipiano e attraversando l'intera città a sirene spiegate è riuscita a raggiungere via Santa Maria Maddalena – distante oltre 10 km - in 9 minuti, grazie alla professionalità dell'autista che ha cercato di ovviare con la propria abilità di guida alle lungaggini del modello organizzativo NUE 112 – SORES di Palmanova;

CONSIDERATO che un moderno sistema di emergenza non può basare gli esiti del soccorso sulla generosità e abilità dei singoli operatori;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per conoscere:

- 1) i motivi per cui il tempo di soccorso ad una persona con arresto cardiaco nell'area urbana di Trieste è stato di oltre venti minuti;
- 2) se non ritiene doveroso accertare i motivi della diffusione da parte di SORES di notizie difformi dalla realtà;
- 3) quali provvedimenti intenda adottare - e con quali tempi - per correggere una situazione evidentemente fuori controllo che continua a mettere a rischio la vita e la sicurezza dei cittadini.

Presentata alla Presidenza il giorno 23.05.2024